



La copertina di «Articolo Uno», illustrazione di Valerio Immordino di Officina B5

UN CD IN ESCLUSIVA PER I LETTORI

L'Unità cambia la musica

Da venerdì sul nostro sito scarica gratis «Articolo Uno»

Tredici canzoni sul lavoro nell'Italia senza lavoro ma anche la colonna sonora di un Paese che resiste, che ha voglia di futuro e sa ancora scendere in piazza per i propri diritti

DANIELA AMENTA
damenta@unita.it

L'ITALIA È UNA REPUBBLICA FONDATA SUL LAVORO. ARTICOLO UNO DELLA COSTITUZIONE. Il primo, quello che come un piedistallo tiene saldo l'intero architrave. Il primo, quello che abbiamo imparato alle elementari. Il primo, quello che si recita come un mantra, quello che conoscono tutti, ma proprio tutti. *Articolo Uno* ci è sembrato il titolo più appropriato da dare a un disco che contiene tredici canzoni sul lavoro (che non c'è). Un disco che esce venerdì primo giugno, a ridosso della festa della Repubblica e della grande manifestazione unitaria dei sindacati per il lavoro. Un disco come una colonna sonora per l'Italia ferita, spaventata, che intravede a fatica il futuro ma che ha ancora voglia di scendere in piazza, di lottare per i propri diritti, di fare sentire forte e chiara la propria voce.

Articolo Uno è un disco che non ne troverete nei negozi, che non si compra. Ve lo regaliamo noi dell'Unità con il supporto dei musicisti che hanno aderito a titolo gratuito a questa iniziativa bella e importante, con Ottavo Peccato Records, piccola e indipendente casa discografica che ha creduto nel progetto, e Zdb, lo studio di registrazione di Roma che ha curato la parte tecnica. Ve lo regaliamo noi, perché vogliamo che in Italia la musica cambi e per una volta sia a portata di tutti, dei tanti giovani e non giovani che non hanno lavoro. Altra musica finalmente per le donne disoccupate, per coloro che, stanchi, un'occupazione non la cercano più. Da venerdì primo giugno sul nostro sito, www.unita.it, potrete scaricare le prime due canzoni, il giorno successivo altre due, e così via, fino ad avere tutti e tredici i pezzi, un cd in esclusiva, libero e legale.

Articolo Uno è un progetto collettivo. Dove ognuno ha messo il suo: note musicali, competenze, parole. Di questo siamo fieri e orgogliosi. La copertina (che riproduciamo in questa pagina) ci è stata regalata da Valerio Immordino, illustratore siciliano di 26 anni che frequenta la scuola Officina B5 di Fabio Magnasciutti. Segni, disegni, suoni. Musica che cambia, musica che

vuole dare la scossa.

Dal reggae militante e potente di **Radici nel cemento** allo ska-rock dei tostissimi **Fratelli di Soledad**. Ritmi in levare «per ballare e difendere». Voci nuove e voci che hanno fatto la storia. Dai giovani **Dulevånd** tra teatro e canzone a **Patrizio Fariselli**, pianista e compositore, membro-fondatore degli Area che in *Articolo Uno* regala ai nostri lettori un'iperbolica, magnifica versione di *Gerontocrazia* e *l'Internazionale* in compagnia degli eclettici **Zoo di Berlino** e la partecipazione di **Elio**. Troverete i **Velvet**, punta brit-pop della compilazione con *Il torto dei beati*, pezzo forte e malinconico, perfetto per essere inserito nella «lista delle cattive abitudini».

E ancora: letteratura e note oblique con **L'Ipotesi di Aspen**, rock meticcio con **La Linea di Greta** («band precaria e poco giovane» che ha da poco realizzato il cd *L'amore ai tempi del default*) e che in questo progetto duetta con **Militant A**, la voce, il ritmo e il cuore pulsante di Assalti Frontali. Non sono solo canzonette. Vedi alla voce **O.d.t.**, un trio con sassofoni, basso e batteria che con *Distopia* ha fissato in musica il decennio che ci divide dal tragico G8 di Genova. Perché - spiegano - «ricordare e fare musica è il nostro atto di resistenza, il nostro modo di contribuire alla memoria, il nostro non arrenderci». Musica che gira attorno con **Peppe Giuffrida**, cantastorie siciliano, e i **Rumorerosa** che dopo due dischi nel circuito classico delle multinazionali hanno deciso di rimettersi in strada e sperimentare ancora. Come **Brixl**, alias Massimiliano Mattoni, studi di chitarra classica e solfeggio, oggi impegnato a trasformarsi da cantautore ad artista globale grazie a contaminazioni tra l'acustico e l'elettronico. Come **Mojaf**, all'anagrafe Fabio Marzortì, che mescola punk e rock, reggae e dub in chiave combat.

Tredici canzoni sul lavoro, sulla disillusione ma anche sulla forza e sulla speranza. Tredici canzoni da nord a sud, per raccontare l'Italia unita, quella che non ci sta e ha il coraggio, la voglia di dirlo ancora. L'Italia dalla parte della Costituzione, dei deboli, dei dimenticati. Siamo l'Italia che non si arrende. Siamo materiale resistente. E cantiamo forte.

CULTURE : «La leggenda di Kaspar Hauser», un film culto ma solo per la Rete P. 20

SCIENZA : Non siamo scimmie assassine ma umani naturalmente buoni P. 21

IL FESTIVAL : Scatti (e parole) della felicità P. 23 **TV** : Sisma della povera gente P. 25